

Manovra, i condoni sono quattro e spunta il bonus per le paritarie

I meloniani vogliono inserire il poker di emendamenti per una nuova sanatoria edilizia tra quelli "segnalati" in Finanziaria. La Lega invece spinge per ridurre l'età pensionabile

IL PUNTO

di SARA BENNEWITZ

Effetto de Meo per Kering azioni su dell'80%

Luca de Meo affina il nuovo piano industriale di Kering, che sarà presentato in primavera. Quelle che circolano, invece, sono vecchie bozze del documento ReconKering (una sorta di riconquista del podio del lusso) veicolate da un ex manager in causa con il gruppo, che sarebbero già state superate dai fatti. Perché da quando ha assunto il timone, due mesi fa, l'ex ad di Renault ha dimezzato il debito cedendo la divisione beauty a L'Oréal per quattro miliardi e rinviando di due anni l'acquisto del 70% di Valentino (stimato in 3,4 miliardi), quindi rifinanziando il debito con Mayhoola e impegnandosi a sottoscrivere un aumento di capitale per 100 milioni. Ma de Meo, che è a corto di risorse da investire mentre cerca di tagliare i costi, ha trovato anche un partner per sviluppare il segmento delle cliniche delle spa e della bellezza (L'Oréal) e ora potrebbe cercarne un altro per hotel e ristorazione aumentando così i servizi, i ricavi e l'alture di brand come Gucci, Yves Saint Laurent e Bottega Veneta. L'idea di de Meo, da una parte, è recuperare quei clienti che si sono persi da quando il gruppo ha iniziato ad aumentare i prezzi - con regali di Natale di grande desiderabilità - e a prezzi d'ingresso più accessibili - e dall'altra spingere sul lusso assoluto di marchi dell'alta gioielleria come Boucheron o Pomellato, ma anche per i completi fatti a mano di Brioni, il sarto di James Bond, che può ambire a riconquistare la leadership occupata da Loro Piana o Zegna. In attesa di risultati all'altezza del portafoglio marchi di Kering, dall'annuncio dell'arrivo di de Meo le azioni sono passate da 170 a 307 euro (+80%). Insomma, il piano e il rilancio non ci sono ancora, però il mercato scommette già che saranno un successo.

di GIUSEPPE COLOMBO
ROMA

E quattro. Il condono edilizio lievitava nella manovra. Le firme sotto al poker di emendamenti che riattiva vecchie sanatorie e ne introduce di nuove sono di Fratelli d'Italia. Nel pacchetto depositato in commissione Bilancio, al Senato, dove la Finanziaria è partita a rilento, non c'è solo la riapertura della regolarizzazione degli illeciti voluta dal governo Berlusconi nel 2003. La spinta si è fatta più forte. E ora i senatori meloniani annunciano che le proposte finiranno tra i "segnalati" che ambiscono a diventare norme della legge di bilancio.

A muoverli è una logica a "pacchetto". «I quattro emendamenti vanno inseriti nella stessa cornice perché sono tutti strategici per la definizione di posizioni giuridiche troppo instabili», spiega Sergio Rastrelli, il parlamentare di Fdi che ha sottoscritto le richieste insieme ad altri colleghi di partito. È lui a dire che c'è «la volontà politica di far confluire questi emendamenti tra quelli prioritari». Non è escluso un accorpamento, ma l'obiettivo verrà comunque preservato: l'inserimento della sanatoria nella Finanziaria, anche come primo atto di una strategia che punta a insidiare la Lega sul

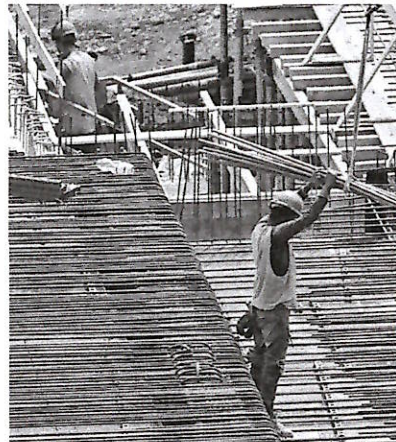
LE MODIFICHE

Pensionari

Non solo lo stop all'aumento dell'età pensionabile. La Lega chiede di abbassare il requisito a 66 anni e 11 mesi nel 2027

Paritarie

Fl e Noi Moderati puntano a un bonus di 1.500 euro per gli studenti delle paritarie



tema della casa.

Intanto le proposte sul condono. Se quella già anticipata in vista del voto in Campania permetterà di sanare, a valle di una legge regionale, sei tipologie di opere abusive, un'altra richiesta si aggancia sempre alla sanatoria adottata 22 anni fa per includere quelle realizzate in assenza o in difficoltà dal titolo abilitativo edilizio. «Ma conformi alle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici approvati

o adottati al 31 marzo 2003». Un terzo emendamento va ancora più indietro. Alla sanatoria del 1985 per chiedere di chiudere un occhio su portici, tettoie, balconi, logge, opere di ristrutturazione o realizzate senza il titolo abilitativo edilizio. Tutto abusivo, ma ora tutto sanabile. Anche gli illeciti più recenti dato che sono ammesse le opere ultimata entro il 30 settembre di quest'anno. A completare il pacchetto è una proposta che obbliga i Comuni a rila-

sciare i titoli abilitativi edilizi in sanatoria «in esito a procedimenti già istruiti. Sul tavolo ci sono le pratiche in giacenza a fronte di pagamenti già effettuati da chi ha chiesto di "correggere" l'illecito.

Gli emendamenti in questione sono pronti a fare il loro ingresso tra i "segnalati". Le 414 proposte selezionate da maggioranza (238) e opposizioni (176) sono attese oggi pomeriggio a Palazzo Madama. In ritardo rispetto alla scadenza fissata inizialmente a ieri sera: gli impegni della campagna elettorale hanno ritardato la scrematura. Il Carroccio ne ha approfittato per riscrivere la proposta sulla previdenza: alla cancellazione dell'aumento dell'età pensionabile prevista dalla manovra - un mese in più dal 2027 e due dal 2028 - è stata aggiunta la riduzione del requisito a 66 anni e 11 mesi, nel 2027, per poi passare a 67 anni l'anno successivo. Tra le richieste dei leghisti anche l'allargamento della rottamazione a chi ha avuto un accertamento. Si candida a entrare nei "preferiti" anche il bonus di 1.500 euro per gli studenti delle paritarie. A chiederlo sono Fl e Noi Moderati. Come tutti gli altri emendamenti "gemelli", anche questi potrebbero essere raggruppati entro giovedì in modo da permettere ad altre misure di entrare nel fascicolo delle proposte che andranno avanti. Le candidature non mancano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

di VALENTINA CONTE
ROMA

Nel 2024 quasi un terzo dei lavoratori dipendenti privati ha avuto almeno un part-time, ma tra le donne la quota arrivava al 49%, più del doppio degli uomini (21%). È il dato che più di tutti descrive la struttura attuale del lavoro italiano: più contratti, più occupati, più retribuzioni, ma non più ore. Lavoro spesso povero.

L'osservatorio Inps sul settore privato non agricolo (esclusi i lavoratori domestici) rileva per il 2024 una crescita a 17,7 milioni di dipendenti (+2% sul 2023). Una retribuzione media di 24.486 euro (+3,4%); 28mila euro per gli uomini e 20mila euro per le donne. Ma 247 giornate lavorate, come l'anno precedente. Cresce la partecipazione, soprattutto femminile,

Donne, lavoro part-time e salari più bassi

I dati Inps del settore privato per il 2024: i dipendenti uomini guadagnano in media 8mila euro in più

ma prevalgono orari ridotti e spesso involontari: nel part-time orizzontale le donne sono il 67%, nel misto superano il 70%. Questo spiega anche il *gender pay gap*. Sotto i 20 mila euro resta il 46,1% dei dipendenti, quota che scende al 27,1% considerando solo chi lavora sempre full time; altro elemento che racconta il legame tra contratti e bassi salari.

Il 60% della nuova occupazione

nel 2024 si è concentrato in tre comparti, tutti nei servizi a bassa produttività: alloggio e ristorazione (+100mila lavoratori), commercio (+67mila) e costruzioni (+38mila), settori che pagano meno e utilizzano più part-time, picchi stagionali e contratti brevi. Dagli 11.233 euro degli addetti di hotel e ristoranti ai 23.577 del commercio e ai 22.106 dell'edilizia. In generale, il tempo indeterminato cresce più del tempo determinato (+2,4% contro +0,6%), ma avanzano soprattutto i contratti stagionali (+2,8%), coerenti con la domanda dei servizi turistici e delle filiere che lavorano "a picchi".

A completare il quadro della flessibilità ci sono i lavoratori in somministrazione e intermittenti,

il pannello più fragile e discontinuo del lavoro in Italia. I somministrati sono 915 mila: calano del 2,5%, soprattutto quelli a termine, lavorano in media 133 giornate e guadagnano poco più di 10.500 euro. Gli intermittenti sono 758 mila (+4,9%), con appena 48 giornate lavorate nell'anno e 2.648 euro, una presenza essenziale nei servizi. Su tutti: ristorazione, commercio, logistica, supporto alle imprese. Intercedono soprattutto giovani e donne che spesso sono costretti ad alternare mesi pieni a lunghi periodi di inattività. Il picco è stato registrato da Inps nel mese di giugno 2024 con 331.499 intermittenti, vicino al massimo storico del 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA